

Sali d'Argento



CLUB FOTOCINEAMATORI PONTEVECCHIO B.F.I.



**LUCIANO
BOVINA
AUTORE
DELL' ANNO
FIAF**

**Parliamo di
PERSONE
ma anche
di ANIMALI**

Fotografia e cinema per passione

LA FOTO DEL MESE



Fotografia di **CARLO ZANOTTI**

1° al TEMA DEL MESE "TURISTI A BOLOGNA"

Copertina: fotografia di **Luciano Bovina**
copertina del libro "L'IMMAGINE CONTIGUA"

LUCIANO BOVINA

Autore dell'anno FIAF



“un Cittadino del Mondo”

Così lo possiamo definire, Luciano Bovina, apprezzato fotoreporter e cineoperatore professionista che, in oltre 40 anni, ha realizzato reportage e documentari in 77 nazioni del mondo.

Fondamentale è stato il suo contributo alla realizzazione di tutti i filmati della trasmissione televisiva “Jonathan, dimensione avventura” diretta da Ambrogio Fogar che lo aveva soprannominato “Nomade con la cinepresa”.

Il volume che nel 2024 la FIAF gli dedica è stato presentato ad Alba durante il Congresso FIAF: “L'immagine contigua”, un titolo che è sinonimo di vicinanza così come sono vicine le sue fotografie e i suoi audiovisivi che per decenni sono stati protagonisti di centinaia di serate presso Circoli e Associazioni.

Era il 1989 la prima volta che ebbi l'occasione di assistere ad una serata di proiezioni di Luciano Bovina, ospite di un “certo” Fotoclub Pontevecchio. Erano passati solo pochi mesi dal corso di base di fotografia e mi trovavo in quella fase in cui dovevo ancora decidere cosa fare di quel nuovo hobby.

Ricordo che fino a quel momento ero indeciso se dedicarmi alla stampa in bianco e nero o alle proiezioni di diapositive (allora

comportava la scelta a monte di pellicole differenti).

Dopo quella serata non ebbi più dubbi. Quello che più mi colpì, oltre alle fotografie, fu la capacità di Luciano di raccontare avventure straordinarie con grande umanità e semplicità, tanto da rendere i suoi documentari, ai miei occhi di neofita, “facili da realizzare”.

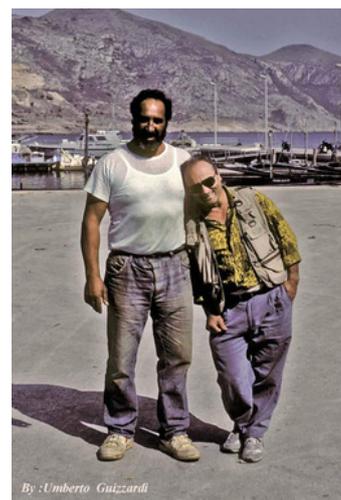
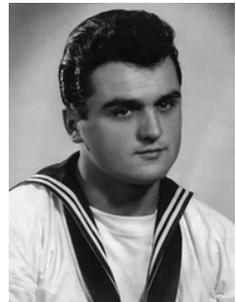
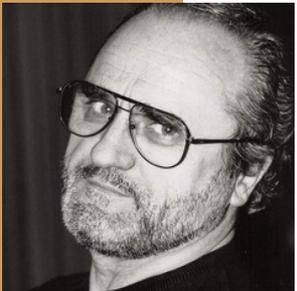
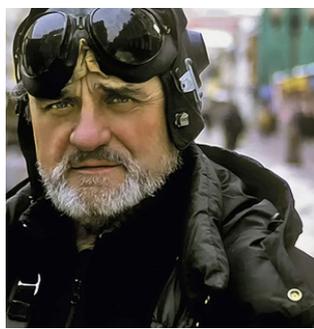
Ma facili non lo sono per niente e solo anni più tardi, quando ebbi l'opportunità di fare un workshop con lui a Dozza Imolese, mi accorsi della sua innata capacità di comunicare ed entrare in sintonia con le persone.

Per essere un bravo fotografo non basta saper fotografare, occorre essere un buon comunicatore e stabilire un rapporto di fiducia reciproca con le persone con cui si entra in contatto e la fotografia non sarà altro che la naturale conseguenza.

Luciano Bovina incarna come pochi altri il “Fattore Ulisse”, che mette sullo stesso piano il bisogno di partire e il desiderio di ritornare a casa, due componenti della natura umana che tutti noi vorremmo mettere in pratica, ma che poche persone riescono veramente a realizzare.

In pochi, come Luciano, possono definirsi un “Cittadino del Mondo”.

scritto da Giuliano Mazzanti
fotografie di Luciano Bovina (nostro Socio Onorario)





Partecipanti al workshop di Dozza Imolese a maggio 2001: da sinistra Loredana Mantello, Marco Kokeny, Luciano Bovina, Sergio Sanna, Elena Pastorelli, Tiziana Bertuzzi, Roberto Tarozzi e Giuliano Mazzanti



18.1.2008 - primo DIGIFESTIVAL del Fotoclub Pontevecchio. Da sinistra Carlo Conti (organizzatore), Franco Inzaina, Luciano Bovina, Giuliano Mazzanti e Fabio Francia

UNA SERATA BESTIALE

scritto da Enrico Carta e Dorotea "Che" Languè

fotografie di Giuliano Mazzanti

Ancora una volta Giuliano è riuscito a catturare la nostra attenzione con una serata interessante ed inaspettata per il tema trattato.

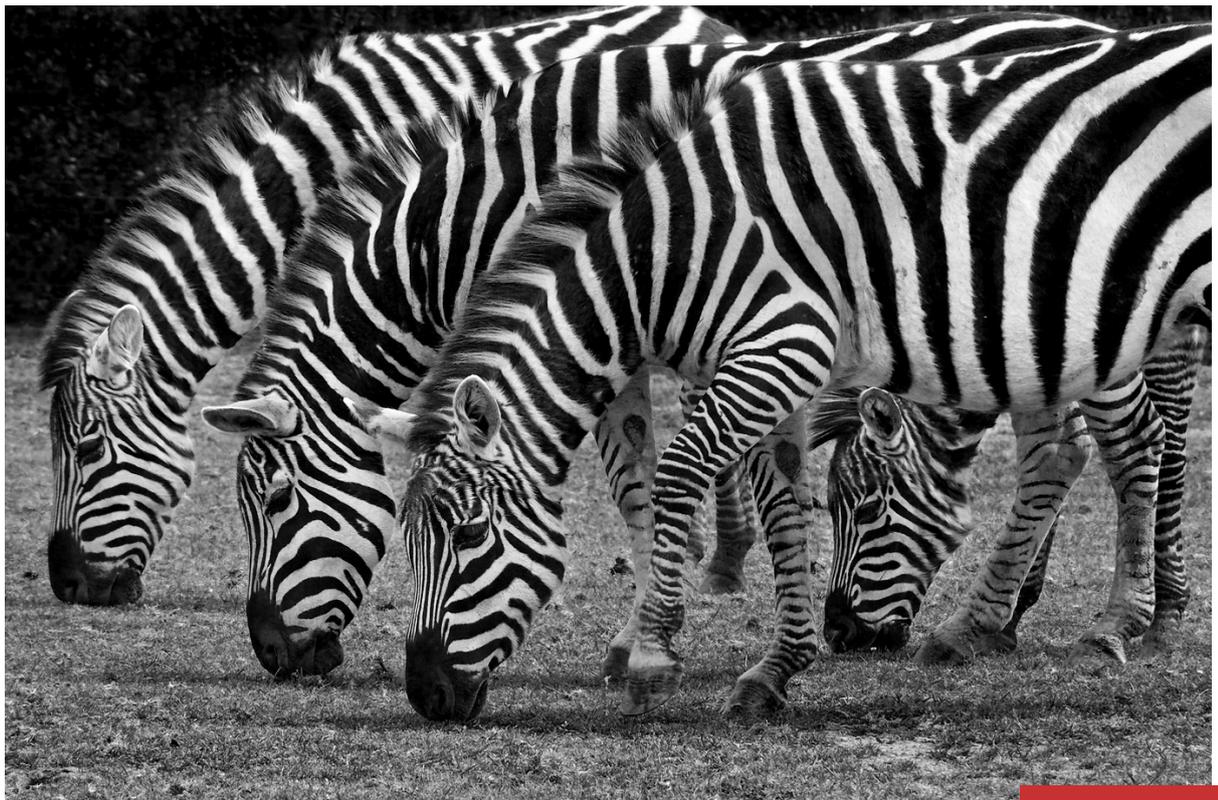
Giuliano, partendo dagli albori della sua esperienza fotografica, ha ripercorso le tappe principali della sua passione introducendoci alla sua interpretazione della fotografia naturalistica.

Partendo dalle attrezzature analogiche e dai corredi ormai datati, sono stati mostrati scatti e diapositive - queste ultime anche per sottolineare il percorso fotografico - fatti agli inizi, durante le sue uscite che il più delle volte erano organizzate proprio per "portare a casa l'obiettivo". Nel suo excursus Giuliano ci ha poi mostrato le fotografie scattate negli zoo da lui visitati in questi anni, introducendoci con passione al mondo dei "Parchi Zoologici", da quelli più vicini (come Pistoia e Bussolengo) a quelli più lontani (Berlino).

Le immagini di Mazzanti hanno ricevuto apprezzamento per la loro capacità di trasmettere emozioni e sensazioni anche per la cura dei dettagli, dalle espressioni degli animali alla ricerca di una luce che non solo li avvolge ma li rende più naturali.

Ha saputo ricercare e catturare momenti unici in grado di rivelare la personalità di ogni animale; dalle eleganti giraffe ai maestosi leoni, dalle curiose scimmie alla simpatica famiglia di ippopotami di cui conosce le particolarità e le abitudini.

La serata è stata quindi un'occasione per esplorare il mondo degli animali in cattività, attraverso gli occhi di Giuliano. Le sue fotografie non solo mostrano la bellezza di questi animali, ma raccontano anche storie di conservazione e di impegno per la loro tutela.

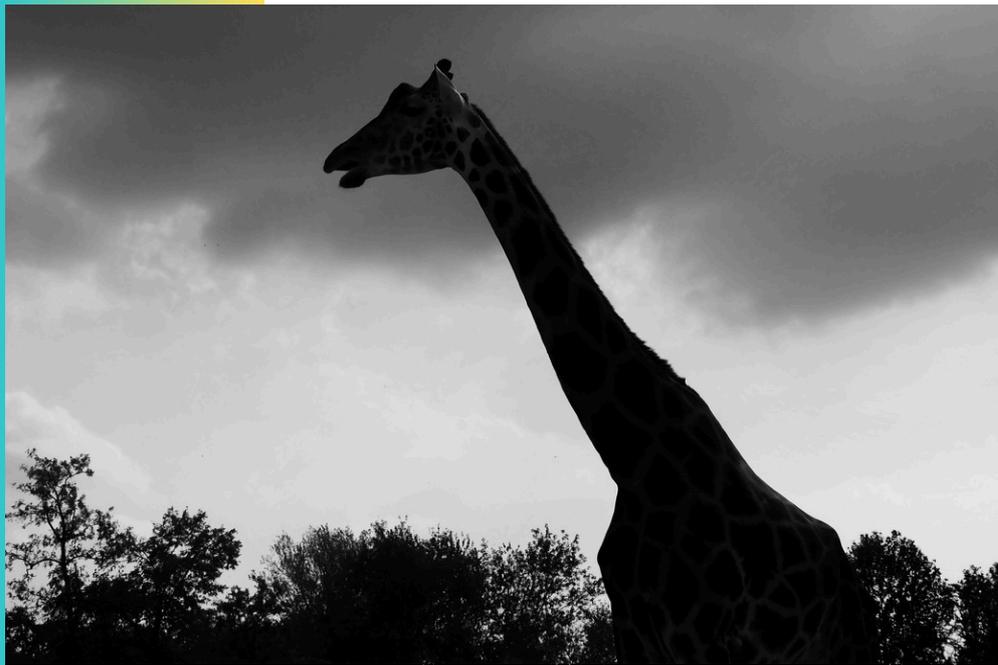


Zebrè al pascolo al "Safari di Ravenna"



Viene da chiedersi perché abbia deciso di definire questa sua fotografia come “innaturalistica”, forse non solo perché l’habitat degli animali fotografati non possa essere pienamente considerato naturale (se pensiamo a come era lo zoo di Pistoia nelle prime foto mostrate), ma anche perché se per naturale intendiamo qualcosa che possiede spontaneità, ecco che allora possiamo sì definire la fotografia di Giuliano come innaturalistica in quanto risulta evidente nel suo lavoro la ricerca continua per conoscere a fondo ciò di cui sta parlando (con il linguaggio fotografico ma non solo) poterlo interpretare al meglio... e possiamo affermare che ci è pienamente riuscito!

Leone al “Giardino Zoologico di Pistoia”



Giraffa e Suricato al “Parco Natura Viva” di Bussolengo (VR)



Elefante Asiatico al “Giardino Zoologico di Pistoia”

Bisonte Americano al “Safari di Ravenna”

STREET PEOPLE

LINGUAGGI DIVERSI UN RACCONTO UNICO



Venerdì 24 maggio il nostro Fotoclub ha ospitato la bellissima serata del collettivo Instradaphoto, nucleo di cinque amici e soci del fotoclub stesso uniti dalla stessa passione per la street photography e il reportage, seppur declinata in temi e stili diversi, sia nella scelta dei contenuti che nelle modalità di presentazione dei lavori.

Il filo conduttore di questo corpus di progetti, così come subito ci viene presentato, è il rischio, elemento che sarà raccontato nelle sue forme più lievi o più drammatiche, fotografato in percorsi di vita che lo contemplan come scelta o come non desiderato ma spesso inevitabile corollario.

Giuliano Mazzanti ci conduce nella city milanese, cuore di un rischioso mondo di denaro e finanza fatto di business men, di fretta e sorrisi di circostanza, cravatte rosse alla Trump ed eterne 24ore alla mano; Tiziano Giovannini, con i motori, i colori e i personaggi pittoreschi delle gare dell'Hills Race ci fa entrare in una sorta di allegra enclave in territorio italiano degli anni '50 americani, dove il rischio è gioco e occasione per ritrovarsi accomunati da una stessa passione;

Paolo Merlo Pich, con un bellissimo video in b/n, entra nelle sale corsa dell'ippodromo di Bologna e ci mostra come dietro al fascino delle corse dei cavalli ci sia tutto un mondo di scommettitori che ormai quei cavalli quasi non li vedono nemmeno più, gli occhi incollati ai monitor dei risultati di qualunque evento su cui si possa puntare, persone spesso precipitate nei rischi e pericoli della ludopatia, una delle piaghe sociali del nostro tempo; Mattia Calanchi, mentre passano le sue toccanti immagini, ci parla direttamente della sua esperienza presso una mensa della Caritas bolognese, offrendoci sì un reportage sui rischi corsi durante la pandemia dai volontari per garantire, anche in quei mesi difficilissimi, almeno un pasto al giorno alle persone indigenti, ma anche sui volti e le storie di coloro per i quali quelle mense sono state in quell'emergenza ancor più un'ancora di salvezza; e infine Manuela Toselli, raccontandoci della sgargiante sfilata di Miss Alternative, ci mostra come dietro il trucco e i colori, il voluto eccesso scenico e la grande creatività del mondo delle Drag Queen ci sia

REPORTAGE
INSTRADA
PHOTO
STREET PHOTOGRAPHY

scritto da Daniela Baratozzi

molta serietà, lavoro e progettazione, e la volontà sempre costante, pur in questa scanzonata leggerezza, di mantenere viva l'attenzione su rischi e problemi della comunità Lgbtqi, dall'omofobia, alle discriminazioni di genere fino alla lotta - dimenticata, ma tutt'altro che vinta - all'AIDS.

La serata prosegue in modo fluido e coinvolgente, l'attenzione del pubblico è costante tanto belli e vari sono i lavori presentati: c'è ancora spazio per le immagini africane di Tiziano, in un inconsueto b/n, sullo sfruttamento e i rischi affrontati dai pescatori senegalesi, c'è spazio per i commuoventi sguardi degli immigrati del centro di via Mattei, quegli occhi e sorrisi stanchi in cui Manuela cattura la disillusione per il sogno perduto di una terra promessa che non c'è, e ancora spazio per le immagini di stazioni e pendolari con le quali Mattia ci racconta la "Veneta", una linea ferroviaria a binario unico su un'unica tratta regionale che sta subendo profonde trasformazioni strutturali così che questo lavoro assume anche valore di documento storico, evitando il rischio di perdere un pezzetto di memoria su migliaia di

viaggi e viaggiatori; c'è il racconto apparentemente più leggero di Paolo su una tappa del circuito di Miss Italia in Appennino, quel mondo di ragazze e sogni, ma anche del rischio di pesanti delusioni che si intravede in qualche sguardo, e di mamme così concentrate su quella speranza di successo riflesso da far ricordare l'Anna Magnani di Bellissima, e - per concludere sorridendo - ci sono i divertentissimi dittici di Giuliano, di animali e umani che si assomigliano talmente tanto da portare quasi inevitabilmente all'ultima domanda: ma in tutto questo mostrarsi sui social a caccia della maggior visibilità possibile non c'è il rischio di sembrare tutti in uno zoo, esposti al pubblico in gabbie solo apparentemente più grandi?

La serata termina tra tanti meritatissimi applausi e complimenti, ed è sempre bello vedere così premiato l'impegno, l'entusiasmo e la fatica di chi, pur non professionista, riesce a produrre lavori di tale livello e a regalare serate come questa.

Che dire ancora? Alla prossima ovviamente, vi aspettiamo con i prossimi progetti!

scritto da Daniela Baratozzi

fotografie del Collettivo InStradaphoto

Vediamo 5 esempi di interpretazione della Streetphotography:

1) Creare un'illusione ottica (le due figure sembrano specchiarsi):



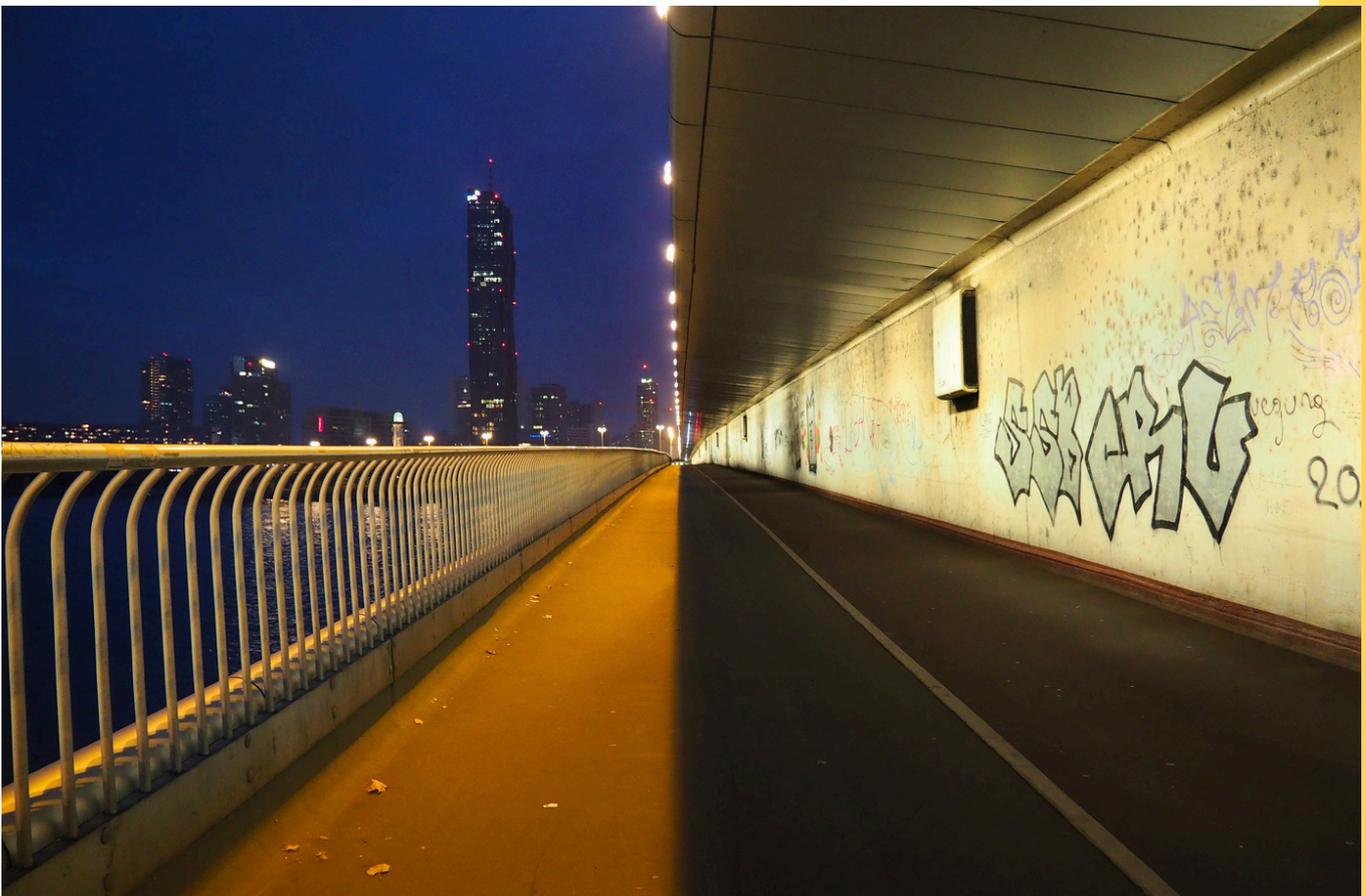
fotografia di Tiziano Giovannini

2) Sfruttare un colore che metta in relazione cose e persone (la cravatta rossa si allunga fino a congiungersi con l'altra dell'uomo in secondo piano):



fotografia di Giuliano Mazzanti

3) Cercare le geometrie (In questo caso non solo con le linee, ma anche con le luci e le ombre):



fotografia di Mattia Calanchi

4) Creare un paradosso visivo (il bambino gioca a bocce, ma finite le piccole giocherà con "quelle" grandi?):



fotografia di Manuela Toselli

5) Cercare una relazione tra uno sfondo architettonico e la figura umana tanto da far sembrare l'una inglobata nell'altro:



fotografia di Paolo Merlo Pich

PROGRAMMA ATTIVITA'



7 Giugno

IL FOTOCLUB RESTERA' CHIUSO

SEDE DI SEGGIO ELETTORALE

Qualora dovesse esserci il ballottaggio (domenica 23 e lunedì 24 giugno), la nostra sede non sarà disponibile nemmeno venerdì 21 giugno

14 Giugno

TEMA DEL MESE

"INTEMPERIE"

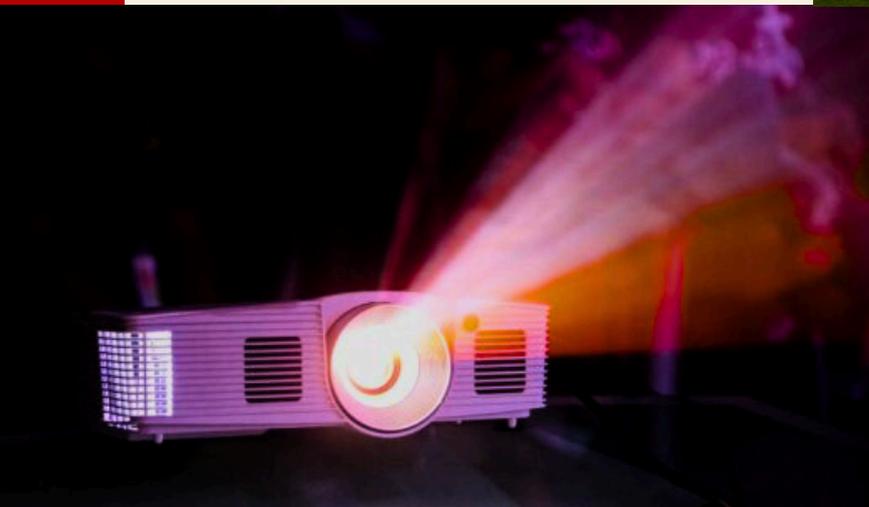
Pioggia, grandine, tempesta...
e chi più ne ha, più ne metta



21 Giugno

CORTO

(Serata dedicata alla visione di Audiovisivi. Chiunque avesse desiderio di far visionare un proprio lavoro questa è l'occasione giusta per poterlo mostrare)



28 Giugno

64°

PENTADIATHLON



REGOLAMENTO PENTADIATHLON

ARTICOLO 1

- 1.1 Le foto devono essere presentate in forma anonima (fermo restando che le suddette fotografie potrebbero essere state pubblicate dall'autore sui social, o aver fatto parte di mostre o concorsi)
- 1.2 Ciascun partecipante deve presentare obbligatoriamente 5 foto su supporto digitale che non devono aver partecipato a precedenti concorsi interni del Fotoclub (nessun concorso). Solo in un secondo momento potrebbero far parte di un progetto più ampio che può dare origine ad un "Trittico" o un "Portfolio", ma non ad un "Tema del Mese".
- 1.3 Ogni autore è responsabile in toto del proprio lavoro, sollevando il Fotoclub da ogni responsabilità.
- 1.4 Tutti i presenti, anche se non partecipanti, decidono insieme e prima dell'inizio, il tipo di votazione scelta tra eliminazione o approvazione per alzata di mano.
- 1.5 Ciascun votante può ripescare una foto eliminata nei primi due turni di eliminazione purché, attraverso una sapiente difesa, convinca almeno la metà + uno dei presenti a votare favorevolmente. La difesa si può ripetere, quindi, per due volte soltanto, ma se non si convince il numero richiesto, la foto viene eliminata inesorabilmente. Allo stesso modo si può procedere per proporre l'eliminazione di una foto che non si ritenga meritevole di passare il turno.
- 1.6 All'inizio si decide quanti voti deve ottenere ciascuna foto per passare il turno, in base anche alle persone presenti in sala.

ARTICOLO 2

Le opere vengono visionate senza ordine e distinzione, con lo scopo di non avere foto consecutive dello stesso autore.

ARTICOLO 3

Prima di iniziare a votare, le foto saranno visionate due volte senza alcun commento da parte dei presenti; se qualcuno non rispetta il tassativo obbligo del silenzio, la relativa foto non viene ammessa alla classifica finale.

ARTICOLO 4

Tutti i presenti possono votare. Ciascun Socio partecipante può votare sia le sue foto, sia quelle degli altri partecipanti. Solamente durante le fasi di votazione e di eliminazione è ammesso commentare le foto. Ciascun presente o partecipante, se vede eliminata una foto da lui scelta, può usare la procedura di cui al punto 1.5.

ARTICOLO 5

Si fanno una serie di passaggi per eliminare le foto secondo la formula decisa, fino a selezionare un numero di foto pari o inferiore a dieci (10). Con queste, per approvazione, si forma una prima graduatoria. Da questa graduatoria si rilevano i 5 migliori punteggi; in caso di pareggio, si procede nuovamente alla votazione fino a scalare di un posto una delle foto e così via, fino a che ne rimangono solo 5 foto effettive. Le 5 foto sono nuovamente votate e dal conteggio dei voti scaturisce la classifica finale delle prime 5 fotografie.

ARTICOLO 6

La classifica delle 5 foto a premio deve essere fatta con una specifica votazione per determinare un punteggio privo di ex-aequo.

ARTICOLO 7

Se si rivela il nome dell'autore prima del risultato finale si esclude la foto dalla gara. Solo i vincitori devono rivelarsi obbligatoriamente. Per gli altri partecipanti non vi è quest'obbligo.

ARTICOLO 8

Chi ha avuto un richiamo sul silenzio, chiesto durante la prima fase di visione delle foto, non può essere classificato.

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

Giuliano Mazzanti

VICE PRESIDENTE

Paolo Merlo Pich

SEGRETERIA

Manuela Toselli

GESTIONE FINANZIARIA

Gabriele Orlandi

GRAFICO

Tiziano Giovannini

CONSIGLIERI

Daniela Baratozzi

Paola Casarosa

ATTIVITA' DEL CLUB

***Corsi di base di
Fotografia Digitale***

Corsi avanzati

Corsi di Photoshop

Incontri con Autori

***Concorsi interni
riservati ai Soci***

INTERNET E SOCIAL

Instagram



facebook



www.fotoclubpontevecchio.it

fotocineclubpontevecchio@gmail.com

SEDE DEL FOToclub

***Via Nazionale 58
40067 Carteria
Rastignano (BO)***

SERATA SOCIALE

Venerdì ore 21.15

REDAZIONE E ARTICOLI

***Giuliano Mazzanti
Soci del Fotoclub Pontevecchio***